



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia Pavoniana!

Desidero cominciare questa lettera ringraziando i Consigli provinciali che hanno portato a termine il loro servizio per la Famiglia pavoniana: penso che abbiano lavorato bene, con dedizione e con amore in questi momenti non facili della nostra storia.

È vero che avranno anche commesso errori – e chi non ne commette! – però la buona volontà, la disponibilità e la generosità hanno prevalso. Grazie a nome di tutti (religiosi, laici e destinatari della nostra missione).

Do il benvenuto ai membri dei nuovi Consigli provinciali e metto il loro servizio sotto la protezione della Vergine Immacolata e di San Lodovico Pavoni. Come dico sempre, il cammino della Famiglia dipende da tutti e da ciascuno di noi; ognuno deve essere responsabile della propria vita e della propria vocazione.

A volte, facendo ricadere tutta la responsabilità sui superiori e con una formazione alla dipendenza minimale ed esteriore, si creano persone infantili, persone sottomesse e mancanti di vera libertà, che si limitano ad un adempimento esatto delle norme, ma non assumono un cammino personale e comunitario responsabile o, al contrario, persone che si discostano dal progetto comune, facendo un cammino personale e individualistico... per questo voglio insistere ancora una volta con i formatori perché aiutino i nostri fratelli in formazione a “conformare la loro vita per quanto possibile a quella del divino maestro Gesù”. Questo vale per tutti, perché tutti dobbiamo essere in formazione continua. I Superiori ci possono aiutare nel nostro cammino, ma il cammino lo dobbiamo fare noi. Non vale nascondersi dietro agli altri, anche se sono superiori, dobbiamo camminare sempre di più verso una vera corresponsabilità.

“Le nuove strutture di governo, emerse dalle Costituzioni rinnovate, richiedono molta più partecipazione dei religiosi e delle religiose. Donde l’emergere di un diverso modo di affrontare i problemi, attraverso il dialogo comunitario, la corresponsabilità e la sussidiarietà. Sono tutti i membri che vengono interessati ai problemi della comunità. Ciò muta considerevolmente i rapporti interpersonali, con conseguenze nel modo di vedere l’autorità. In non pochi casi questa stenta nella pratica a ritrovare una sua precisa collocazione nel nuovo contesto” (VFC 5e).

1) In questo mese di luglio è morto il nostro primo fratello Pavoniano africano, fr Pierre Yamb. Voglio farmi portavoce dei suoi sentimenti che mi ha espresso nei colloqui che abbiamo avuto. Penso che lui sia **“un messaggio di Dio”** per tutti noi.

- **Fede cieca in Dio attraverso San Lodovico Pavoni.** Consapevole della gravità della sua malattia, non ha mai perso la sua fiducia in Dio. Era convinto che San Lodovico Pavoni avrebbe realizzato il miracolo, però, se doveva morire, sarebbe stata volontà di Dio e non degli uomini. A Dio si affidava giorno per giorno, pregava e dava testimonianza di fede e di gioia agli altri pazienti e operatori sanitari. Suo fratello lo ha espresso molto bene nell’omelia il giorno del suo funerale: *“La malattia e la sofferenza non sono riusciti a minare la sua fede e la fiducia in Dio”*. Se già non è facile porre tutta la nostra fiducia in Dio quando stiamo bene, è molto più difficile metterla nella malattia e nel dolore, e lui ci è riuscito.

- **Gratitudine verso le persone** che sono state vicine a lui durante la sua lunga malattia, a partire da p. Giuliano Fedre, superiore della comunità di Brescia, continuando con i religiosi e laici che lo hanno visitato in casa o in ospedale, o lo hanno chiamato per telefono. Era grato a don Mauro, parroco di Alfianello, e alle persone della sua parrocchia. Si sentiva molto accompagnato e sentiva la forza della preghiera di tutti.

- **Fedele alla sua famiglia di origine e alle sue tradizioni.** Era africano e si sentiva pavoniano africano. Non ha mai dimenticato le sue radici e le ha sapute impregnare di pavonianità. Quando ha potuto visitare la sua terra è sempre stato portatore di doni alla sua gente, essendo lui stesso un dono e una testimonianza come religioso pavoniano. Era convinto che ci fossero molti giovani della sua terra disposti a intraprendere un percorso di discernimento vocazionale pavoniano. Abbiamo parlato di qualche progetto in questo senso. Sono sicuro che la sua morte sarà il seme delle vocazioni pavoniane camerunensi.

- **Si sentiva in la famiglia e tra fratelli.** A prescindere da incomprensioni e malintesi causati dalla differenza di cultura, si sentiva a casa, non si sentiva un estraneo. Suo fratello nell'omelia ha detto: "Vedendo quest'assemblea riunita in questa celebrazione, mi rendo conto che non lascio a Pierre in una terra straniera o abbandonato, ma tra fratelli e in una casa, tra persone che gli vogliono veramente bene".

Sono tutte le lezioni che ci possono aiutare, che Dio ha scritto per noi nella vita di fr. Pierre. Sono sicuro che lui intercederà per la nostra Famiglia presso Dio.

2) Tutta la Chiesa è impegnata nella preparazione del prossimo **Sinodo su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"**. Nel prossimo Bollettino Interno ci sarà il primo contributo dei superiori generali, è in spagnolo, ma penso che si possa capire.

Noi Pavoniani non possiamo ignorare questo evento, così ho invitato i superiori provinciali perché nel prossimo anno si realizzi nelle tre province **"una Consulta dei giovani"** con i quali camminiamo. È necessario ascoltare quello che i giovani hanno da dire, le loro preoccupazioni, le loro speranze, i loro progetti, le loro aspettative verso di noi ed è importante che noi diciamo che cosa siamo disposti a rispondere loro come pavoniani.

3) Continuiamo ad assistere al fenomeno dell'**immigrazione**, profughi, rifugiati che continuano a fuggire dai loro paesi per trovare un futuro migliore e più dignitoso, con tutto ciò che comporta (scomparsa dei minori non accompagnati, tratta di persone, mancanza di accoglienza, sovraffollamento, povertà, perdita di dignità, esplosioni di violenza ...). È possibile che non abbiamo disponibilità di persone e di strutture per dare una mano, ma da qui **faccio un forte appello ai religiosi e ai laici al volontariato**. Nel limite del possibile dedichiamo qualche ora del nostro tempo a collaborare con altre organizzazioni che operano in questo campo (centri di accoglienza, mense per indigenti...). Penso che ci farà molto bene e daremo testimonianza del nostro carisma.

Agenda del mese di agosto

- 6: prima professione dei novizi Filippini: Reinaldo e Noah;
- 3-10: Campo estivo con i ragazzi della Cistèrniga;
- 27-2 settembre: Esercizi spirituali della Provincia Italiana a Lonigo;
- 28-1° settembre: Esercizi spirituali della provincia spagnola a Segovia, nella casa di spiritualità dei Carmelitani Scalzi.

Metto il cammino della nostra Famiglia sotto la protezione della Vergine Maria Assunta e di San Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 luglio 2017